

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO**  
**Facoltà di Lettere e Filosofia**  
**Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali**  
**Percorso Archeologico**

**Tesi di Laurea di I Livello**

**Il popolamento preistorico dell'Italia settentrionale dal  
Mesolitico al Neolitico: considerazioni spazio-temporali  
attraverso un database dei siti archeologici datati  
radiometricamente**

- Estratto -

**Relatore:**

Dott. Stefano Grimaldi

**Correlatrice**

Prof.<sup>ssa</sup> Annalisa Pedrotti

**Laureanda:**

Barbara Allegri

**matricola:** 103786

Anno accademico 2005-2006

La ricerca tenta di riassumere da un punto di vista cronologico le modalità del popolamento dell'Italia settentrionale dal Mesolitico al Neolitico antico. Vengono quindi considerati solamente gli insediamenti del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per i quali sono disponibili datazioni radiocarboniche comprese tra 10000 e 4000 anni cal. A.C.

Dopo una introduzione al tema trattato, il secondo capitolo è dedicato al tema delle datazioni al  $^{14}\text{C}$ ; in particolare ai fondamenti del metodo di datazione al radiocarbonio, alle curve di calibrazione attualmente utilizzate ed alle problematiche legate alla campionatura ed al trattamento dei materiali organici, nonché ai criteri adottati per la calibrazione delle datazioni raccolte.

Il terzo capitolo consiste in una panoramica dei complessi culturali osservati in Italia settentrionale nell'Olocene antico da un punto di vista sia cronologico che economico. Vengono riassunte le teorie riguardanti i meccanismi e le modalità del processo di Neolitizzazione in Europa ed in Italia settentrionale, con una sintesi delle diverse facies neolitiche presenti sul territorio in esame e le relative connessioni.

Il capitolo successivo è dedicato al database informatizzato costruito in base ai dati recuperati. La prima parte riguarda la metodologia impiegata nella ricerca di tutti i siti per i quali sono disponibili datazioni radiocarboniche e la creazione del database con la relativa terminologia utilizzata. Una prima analisi ha riguardato la tipologia insediativa per verificare l'esistenza o meno di analogie nelle modalità insediative dei diversi gruppi culturali, mentre le date sono state esaminate operando una suddivisione per millenni, dal X al V millennio cal. A.C.

Il quinto capitolo mostra l'elenco dei siti che presentano lacune cronologiche o discordanze tra le fasi culturali definite in base alla cultura materiale e le relative datazioni radiocarboniche.

La ricerca ha permesso di evidenziare alcuni limiti conoscitivi dovuti innanzitutto alla disparità dei dati disponibili per le diverse regioni e per le diverse fasi culturali. Inoltre, diversi siti dispongono di un'unica datazione ed alcuni presentano una periodicizzazione generica. Un ulteriore limite è rappresentato dall'alta deviazione standard che accompagna alcune misurazioni radiocarboniche.

L'analisi delle datazioni ha inoltre permesso di rilevare delle lacune temporali nelle sequenze radiocarboniche di alcuni siti che interessano tutto l'arco cronologico preso in esame. Stabilire se tali vuoti temporali siano dovuti ad un effettivo abbandono dei siti da parte dei

gruppi umani preistorici o piuttosto non siano da imputare a problemi stratigrafici, di campionatura o di inaccuratezza delle misurazioni radiocarboniche effettuate dai laboratori richiederebbe significativi approfondimenti in merito ai processi postdeposizionali, alle metodologie di scavo ed alle procedure impiegate dai laboratori che hanno effettuato le datazioni radiocarboniche.

Il metodo di datazione al radiocarbonio rappresenta comunque uno strumento prezioso in ambito archeologico. Attualmente, l'impiego dell'AMS ed il perfezionamento delle tecniche di preparazione dei campioni hanno reso le misurazioni più precise, con deviazioni standard di qualche decina di anni. Sarebbe pertanto opportuno sfruttare in modo più intensivo questo strumento in modo da poter disporre di sequenze cronologiche più consistenti ed affidabili per tutta l'Italia settentrionale.

## Indice

<b>CAPITOLO 1</b>	<b>Introduzione</b>	pag. 1
<b>CAPITOLO 2</b>	<b>Le datazioni al C14</b>	pag. 3
2.1.	<i>Cosa è il radiocarbonio</i>	pag. 3
2.2.	<i>La datazione con il radiocarbonio</i>	pag. 4
2.3	<i>Metodi e strumenti di datazione</i>	pag. 5
2.4.	<i>Invalidazione dei presupposti di Libby</i>	pag. 8
2.5.	<i>La calibrazione</i>	pag. 11
2.6	<i>Convenzioni internazionali</i>	pag. 14
2.7	<i>Materiale databile: contaminazione, trattamento e Preparazione</i>	pag. 15
2.8	<i>Considerazioni sulle datazioni radiocarboniche dell'Italia settentrionale</i>	pag. 19
<b>CAPITOLO 3</b>	<b>La neolitizzazione</b>	pag. 21
3.1.	<i>Il Mesolitico</i>	pag. 21
3.2.	<i>Il Neolitico</i>	pag. 32
<b>CAPITOLO 4</b>	<b>Il database</b>	pag. 45
4.1.	<i>Raccolta dei dati e creazione del database</i>	pag. 45
4.2.	<i>Le datazioni</i>	pag. 46
4.3.	<i>Altitudini e tipologia dei siti</i>	pag. 55
4.4.	<i>Analisi delle datazioni</i>	pag. 61
<b>CAPITOLO 5</b>	<b>Casi studio</b>	pag. 85
5.1	<i>I vuoti temporali</i>	pag. 85
5.2	<i>Siti con datazioni recenti rispetto all'orizzonte culturale</i>	pag. 90
5.3	<i>Siti con datazioni alte rispetto all'orizzonte culturale</i>	pag. 94
<b>CAPITOLO 6</b>	<b>Conclusioni</b>	pag. 99
<b>APPENDICE 1</b>	<b>Il Database</b>	pag. 107
	- I siti	pag. 107
	- Datazioni <sup>14</sup> C	pag. 119
<b>APPENDICE 2</b>	Le fonti bibliografiche	pag. 143
<b>APPENDICE 3</b>	Elenco dei laboratori di datazione <sup>14</sup> C	pag. 145
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		pag. 149